

Bordignon e Nugoletti (in corrispondenza del parcheggio Poste) con adeguate rampe per le persone diversamente abili. In tal modo si è realizzato un percorso pedonale continuativo di collegamento con il centro città, facilmente raggiungibile anche attraverso il nuovo passaggio delle absidi, di recente esecuzione.



L'inaugurazione del parcheggio dello Stadio Comunale

In via Bordignon è stato realizzato anche un attraversamento pedonale in rilevato con aiuola centrale salvapedoni e restringimento delle corsie, con funzione di rallentatore di traffico.

È stata inoltre, sempre per motivi di sicurezza, modificata la viabilità nella curva-incrocio di via

Bordignon che dà l'ingresso ai magazzini comunali e al deposito dei bus, con la costruzione di una rotonda che facilita l'accesso al nuovo parcheggio.

Il secondo importante intervento è stata la riqualificazione del parcheggio dello Stadio, collegato a

quello dell'ex Foro Boario e ancora più prossimo al centro storico, con altri 150 posti auto a servizio dell'area a sud della città.

Due interventi che si stanno dimostrando strategici proprio in concomitanza con le celebrazioni per il V centenario di Giorgione: nei fine settimana, le migliaia di persone che vengono in visita alla Mostra di Giorgione, richiedono un adeguato rafforzamento del sistema della sosta e le soluzioni individuate hanno dato migliore qualità all'accoglienza anche turistica della nostra città.

Il PAT, Piano di Assetto del Territorio di Castelfranco Veneto

Il Piano di Assetto del Territorio di Castelfranco Veneto sta per essere adottato dal Consiglio Comunale. La formazione di questo nuovo strumento urbanistico ha preso il via tre anni fa ed è stata caratterizzata dall'accordo sottoscritto il 17.02.2009 tra il Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, l'Assessore Regionale all'Urbanistica e l'Assessore Provinciale all'Urbanistica. Con tale accordo i tre Enti, ognuno per la propria competenza (il Comune per gli aspetti propositivi e di progettazione e la Provincia e la Regione per gli aspetti di controllo e approvazione), hanno definito l'iter e i tempi di formazione del PAT.



Carta della trasformalità del territorio comunale

Dopo la presentazione del Documento Preliminare in alcuni incontri con Istituzioni, Enti, Associazioni di categoria e cittadini, durante i quali sono stati acquisiti interessanti contributi, è stata avviata la progettazione del Piano. Sono stati analizzati tutti i vincoli presenti sul territorio, le invarianti di natura ambientale, paesaggistica e storico-monumentale che caratterizzano e conferiscono identità e riconoscibilità a Castelfranco Veneto,

nonché le criticità e fragilità dal punto di vista geologico e idrogeologico.

Il Piano definisce le "regole" per la trasformazione del territorio e per la formazione dei successivi strumenti urbanistici operativi che verranno assunti dalle Amministrazioni Comunali in carica.

È uno strumento strategico per la gestione del territorio che viene consegnato alle prossime Amministrazioni Comunali le quali avranno la possibilità di governare non solo le trasformazioni private ma anche la realizzazione dei servizi pubblici che con il vecchio tipo di pianificazione risultavano a volte di più difficile attuazione.

Il PAT apre infatti la possibilità alle prossime Amministrazioni di pervenire ad accordi anche con altri soggetti per la realizzazione di opere pubbliche che, in carenza di risorse economiche, diventa sempre più difficile realizzare.

Tra le innovazioni previste vi sono l'applicazione degli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica.

In particolare il credito edilizio sarà utilizzabile per una pluralità di interventi che vanno dallo spostamento di volumetrie previste nelle fasce di rispetto stradale, all'eliminazione di costruzioni incongrue rispetto al contesto del paesaggio o in presenza di attività dismesse o non compatibili. La compensazione urbanistica consentirà, ai cittadini che dovranno subire un esproprio per pubblica utilità, di ottenere un riconoscimento di tipo urbanistico in volumetria edificabile. Questo consentirà all'Amministrazione Comunale di realizzare più agevolmente interventi pubblici come ad esempio sistemazioni di intersezioni stradali, allargamento di strade o ciclabili. Sarà possibile inoltre ottenere una quota aggiuntiva di indice urbanistico, entro un limite del 20%, per la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale secondo i modi e le condizioni che saranno definite dal "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale" che verrà predisposto assieme al successivo Piano degli Interventi

Nelle zone agricole saranno confermati gli attuali

"colmelli" e attraverso il Piano degli interventi potranno essere messe in atto tutte quelle azioni a favore dei residenti quali ad esempio le conversioni di strutture non più funzionali all'attività agricola.

Il PAT ha anche il compito di salvaguardare e valorizzare, nella direzione dello sviluppo sostenibile, la complessità ambientale del territorio, ponendo vincoli e fasce protette.

Accanto alla tutela delle risorse ambientali e dei beni storico-culturali, come condizione irrinunciabile per una complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti, il PAT riconosce la necessità di un cambiamento, in alcuni casi di una trasformazione dei modi di utilizzo del territorio, secondo il principio della SOSTENIBILITÀ. Le opportunità di cambiamento sono interpretate infatti dal PAT come occasioni per valorizzare le risorse ambientali presenti, che possono diventare valore aggiunto e dare qualità e forza al sistema urbano e a quello delle attività produttive e dei servizi del nostro Comune.

Nuove opportunità di lavoro dai nuovi insediamenti produttivi

La concentrazione di attività produttive manifatturiere dell'artigianato e dell'industria vede a Castelfranco Veneto un polo multisettoriale che ha registrato nell'ultimo decennio una significativa domanda di nuova edificazione ai fini produttivi.

L'andamento della realizzazione di edifici produttivi nel decennio antecedente all'adozione della Variante generale al P.R.G. (1992-2002) era stato di **186.000 mq di superficie coperta**. Sul territorio comunale sono però presenti numerose attività produttive poste in zona impropria, nella maggioranza dei casi in zona agricola ma in alcuni casi significativi anche in centro urbano, a volte con condizioni di inidoneità, o che occupano aree vocate per accogliere insediamenti di altra natura e di migliore qualità.

Le Attività Produttive poste in zona impropria occupano attualmente una superficie territoriale di circa **688.000 mq**. Di queste, quelle schedate per il trasferimento occupano una superficie territoriale di circa 300.000 mq e conseguentemente, la scelta operata dall'Amministrazione comunale attraverso la Variante generale del 2005, è stata di individuare una nuova zona da destinare alle attività economiche.

Al fine di verificare la potenziale domanda di aree nel breve periodo, l'Amministrazione ha avviato una indagine con le Associazioni di categoria a seguito della quale sono pervenute una cinquantina

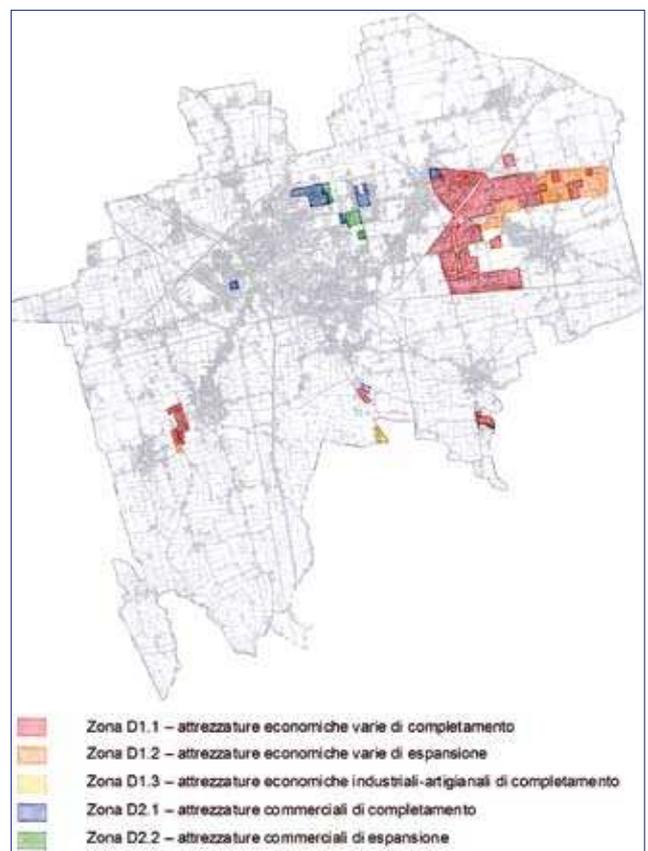


Tavola delle attrezzature economiche e commerciali

di manifestazioni di interesse in vari settori produttivi (artigianali, industriali, commerciali e direzionali) per complessivi 250.000 mq di superficie.

Nel rispetto del P.R.G. che prevede l'attuazione dell'area in tre stralci con successioni temporali legate al completamento almeno del 75% degli stralci precedenti, la Giunta Comunale ha individuato l'entità territoriale del primo stralcio che comprende sia una quota industriale e artigianale che una quota terziaria.

L'auspicio è che questo periodo di crisi economica delle imprese anche locali rientri nel breve-medio periodo e si possano aprire nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Localizzazione dell'area e collegamenti

La posizione è strategica in quanto l'area si attesta sulla Strada Regionale Postumia (n. 53), che collega Castelfranco, ad ovest con Vicenza e ad est con Treviso. Sul lato orientale, la zona è inoltre delimitata dalla variante alla Strada Provinciale n. 19, che collegherà Castelfranco a Montebelluna e poi a Feltre verso nord, e a Venezia e Padova verso sud. La stessa S.P. 19 sarà bretella della Superstrada Pedemontana Veneta. La localizzazione è stata scelta in continuità con le aree produttive esistenti in modo tale da rafforzare

un polo indipendente e lontano dal centro urbano, ma dotato allo stesso tempo di una grande accessibilità data dalle viabilità principali che la collegano, sia col nucleo storico della città, sia con i principali comuni contermini.

Il Piano Urbano del traffico comunale ha inoltre identificato la viabilità che collega le zone industriali presenti sul territorio come Viabilità di distribuzione per traffico pesante, in modo da separare la mobilità dei mezzi pesanti dal traffico veicolare leggero locale, dirottato verso altri percorsi. Le aree produttive esistenti e quelle di progetto risultano quindi interrelate fra loro da una viabilità dedicata che potenzia l'unitarietà del polo.

Il progetto

L'intenzione progettuale mira inoltre a garantire qualità all'insediamento industriale controllando gli interventi anche sotto l'aspetto dell'impatto ambientale. Si vuole infatti creare un rapporto di protezione verso il territorio agricolo e l'aggregato urbano, attraverso la formazione di aree di filtro, con vegetazione da prevedere all'interno e sui confini dei lotti, garantendo qualità ambientale anche a chi lavora.

Soggiorni climatici per anziani

Da parecchi anni è consuetudine, per il Comune di Castelfranco Veneto, organizzare soggiorni climatici estivi per anziani autosufficienti in collaborazione con la Casa di Riposo "Domenico Sartor".

Ai soggiorni climatici 2009 hanno partecipato complessivamente 149 anziani residenti nel territorio di Castelfranco Veneto; di questi, 69 hanno scelto il mare, 50 la montagna e 30 le terme.

Le località turistiche frequentate quest'anno sono state: Transacqua di Primiero, Levico Terme, Jesolo Lido, Rimini e Abano Terme. Per i soggiorni di Transacqua e di Rimini, il Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" ha garantito la presenza di idoneo personale per lo svolgimento delle attività di coordinamento/animazione; per i soggiorni di Jesolo e Abano Terme è stata messa a disposizione un'infermiera in ragione delle diverse



Foto ricordo della vacanza estiva in montagna

necessità degli anziani. Per le 13 persone che sono state aggregate ai soggiorni organizzati dal Centro Anziani Sartor per i propri ospiti, è

stata garantita la presenza di operatori di assistenza e infermieri.

Ogni soggiorno è stato preceduto da un incontro informativo con